



Comune di Sorso

Provincia di Sassari

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la normativa in materia di prevenzione della corruzione contenuta nella legge n. 190/2012 e nei provvedimenti attuativi, tra cui i D Lgs n. 33/2013 e 39/2013 ed il DPR n. 62/2013;

VISTA la determinazione Anac n. 12, del 28 ottobre 2015, "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;

RICORDATO che nella citata determinazione viene tra l'altro affermato che "Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione, da ora indicato P.T.P.C., 2016/2018, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice il Sindaco/presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC";

VALUTATA la esperienza maturata nell'ente nella prima fase di applicazione della predetta normativa;

ASSUNTI i piani triennali per la prevenzione della corruzione degli anni 2014/2015 e 2015/2017;

ASSUNTA le relazioni sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione del Responsabile per la prevenzione della corruzione relativamente agli anni 2014 e 2015;

ASSUNTA le attestazioni sul rispetto dei vincoli di trasparenza predisposte dal Responsabile per la trasparenza e validate dall'organismo di valutazione relativamente alla condizione alle date del 31.12.2013 e 31.12.2014;

CONSIDERATO che fino ad ora questo consesso si è occupato in misura limitata e sporadica della prevenzione della corruzione;

GIUDICATO che sostanzialmente nell'ente non vi è stata una adeguata consapevolezza dell'importanza delle misure per la prevenzione della corruzione;

RITENUTO che invece siamo di fronte ad una vera e propria priorità per l'attività politico amministrativa, alla luce della ampiezza dei casi di corruzione e, più in generale, degli episodi di cattiva amministrazione;

RITENUTO inoltre, che l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sia una condizione preliminare per lo svolgimento di una efficace attività amministrativa;

RITENUTO che sia necessario che anche tutto l'apparato burocratico dell'ente a partire dai dirigenti e senza trascurare il rilievo che assume il massimo di coinvolgimento attivo di tutto il personale nella proposizione ed attuazione di un insieme coordinato di misure di prevenzione della corruzione;

VALUTATO che il coinvolgimento attivo degli organi di governo appare quanto mai necessario perché nell'ente si dia corso ad un insieme coordinato ed efficace di misure di prevenzione della corruzione e che questa non sia una attività meramente operativa di competenza del Responsabile per la prevenzione della corruzione e, più in generale, dei dirigenti (ovvero dei responsabili negli enti che ne sono sprovvisti);

SU PROPOSTA del responsabile per la prevenzione della corruzione, Dr. Walter Enzo Marchetiello;

VISTO il parere di regolarità tecnica reso dal responsabile, citato più sopra;

VISTO che, non avendo conseguenze finanziarie, non è necessario il parere di regolarità contabile;

ADOTTA la seguente deliberazione:

PROPONE

Si impegnano il responsabile per la prevenzione della corruzione e la giunta, rispettivamente nella presentazione della proposta e nella adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPC) del triennio 2016/2018 a:

- **garantire** che nel processo di adozione del PTPC siano assicurate il massimo della trasparenza, attraverso la pubblicazione sul sito dello schema per almeno 10 giorni, e di partecipazione, attraverso l'impegno a stimolare con l'invio e la sollecitazione diretta, la presentazione di proposte ed osservazioni sullo schema di PTPC;
- **dettare** il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) con uno specifico documento per il quale questo Consiglio è impegnato a dettare specifici indirizzi;
- **premettere** al PTPC una analisi del contesto esterno in cui si metta in adeguata evidenza, attingendo ai documenti disponibili, la condizione della comunità sui versanti, in particolare, della presenza di forme di criminalità organizzata e di episodi di corruzione;
- **premettere** al PTPC una analisi del contesto interno, in cui si mettano in adeguata evidenza le condizioni organizzative ed i possibili fattori di anomalia e di rischio che si manifestano, anche con riferimento ad episodi di cattiva gestione ed alla incidenza di episodi di responsabilità che si sono manifestati;
- **individuare** le attività a più elevato rischio di corruzione, oltre che in quelle dettate dalla legge n. 190/2012, anche in quelle indicate dall'Anac ed in quelle che nella condizione specifica si manifestano come tali e che possono essere individuate

attraverso metodologie che riprendano le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione;

- **individuare** i principali fattori di rischio che si possono manifestare;
- **individuare** le misure di prevenzione che possono essere assunte;
- **effettuare** il monitoraggio dei procedimenti e dei processi in modo da individuare quelli a più elevato rischio di corruzione e, per ognuno di essi, indicare i fattori specifici di rischio e le misure di prevenzione più adeguate;
- **definire** i compiti attribuiti al Responsabile per la prevenzione della corruzione, dei dipendenti e dell'organismo di valutazione;
- **prevedere** che per ogni articolazione organizzativa siano individuati i referenti per l'attività di prevenzione della corruzione;
- **definire** idonee forme di monitoraggio e di verifica;
- **prevedere** forme di integrazione con le attività di controllo interno;
- **prevedere** forme di integrazione con il piano delle performance o degli obiettivi;
- **impegnare** le società e gli organismi partecipati ad adottare il PTPC e verificarne il contenuto e la concreta applicazione;
- **impegnare** per ogni articolazione organizzativa, per proporre semplificati e chiari modelli su provvedimenti di rispettiva competenza per una maggiore efficienza ed efficace dell'azione amministrativa.